

SAPIENZA

MAGAZINE



LA COSA GIUSTA PER IL CLIMA

Le scelte e il ruolo
dei giovani secondo
Giorgio Parisi

ARCHEOLOGIA
DI FRONTIERA

EMERGENZA
CLIMATICA

IN SAPIENZA

Fare ricerca in Italia
Mobilità Erasmus
Counseling psicologico
Studiare e fare sport

1/2023



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Fai crescere le giovani ricercatrici
e i giovani ricercatori
con il 5 per mille alla Sapienza**

CF 80209930587

E un particolare onore e un vero piacere presentare alla Comunità Sapienza e a tutte le amiche e tutti gli amici della nostra Università il primo numero di Sapienza Magazine, la nuova rivista dell'Ateneo.

L'intento del magazine - uno dei punti programmatici del mio mandato rettorale - è duplice. Da un lato vogliamo raccontare Sapienza, proponendo articoli scritti da persone della nostra Comunità universitaria che hanno come protagonisti studenti, docenti e componenti del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario del nostro Ateneo. Storie di eccellenza, ma anche di sfide, di sperimentazioni e di impegno quotidiano, presentate con un ritmo più disteso e con un maggiore approfondimento rispetto a quanto già ci consentono di fare i canali di comunicazione abituali, solitamente dedicati a un'informazione più veloce e per lo più istantanea.

Dall'altro vogliamo affrontare alcuni temi che si impongono nel nostro presente, ineludibili e attuali, questioni di assoluto interesse per la collettività. La Sapienza quotidianamente fa propri questi argomenti, li discute e li elabora al proprio interno, e infine li restituisce al dibattito pubblico, grazie ai saperi multidisciplinari che caratterizzano la nostra Università. Il magazine è dunque uno strumento utile per conoscere nuovi temi e approfondirne altri, attraverso un approccio informato e critico, offrendo una rilettura con un punto di vista scientifico-divulgativo.

Grazie a questo duplice approccio vogliamo superare l'ambito ristretto della *turris eburnea*, andare oltre il perimetro universitario, e rivolgerci ai tanti stakeholder dell'Ateneo, in un'operazione strettamente collegata alla Terza missione, al *public engagement*, al rapporto della Comunità universitaria con i cittadini e con il territorio; vogliamo dar spazio a quell'insieme di progetti e di esperienze che sono proprie di ciò che abbiamo indicato come la Quarta missione dell'Università, per contribuire a costruire, insieme, una società sempre più aperta e vicina alle persone, che sia equa, inclusiva e contro ogni forma di discriminazione.

In tale ottica, abbiamo scelto di proporre per questo primo numero il tema del cambiamento climatico con le sue conseguenze sul pianeta, sulla salute umana e sulla conservazione delle specie: una questione emergenziale di assoluta attualità che richiede risposte non più rinviabili; e ancora il tema dell'archeologia di frontiera, eccellenza tra le diverse attività di ricerca e di studio di Sapienza, che si svolge in luoghi tanto complessi quanto cruciali all'interno dell'ecosistema geopolitico contemporaneo: lo scavo del patrimonio storico-archeologico diventa non solo l'occasione per affermare il valore della cultura come modalità di relazione e come motore di autentico progresso, ma anche lo strumento per creare opportunità di incontro e cooperazione tra studiosi provenienti da Paesi e culture differenti.

A questo si aggiungono alcuni focus dedicati alle opportunità del fare ricerca in Italia, alla mobilità Erasmus per studentesse e studenti, ai servizi di counselling psicologico offerti dal nostro Ateneo e alle possibilità di abbinare l'attività sportiva, anche di alto livello, alla formazione e allo studio, raccontati attraverso le parole e le esperienze di studenti, docenti e personale tecnico, amministrativo e bibliotecario.

Confido che questa ulteriore iniziativa del nostro Ateneo possa raccogliere il vostro interesse, diventando un utile strumento di informazione e di approfondimento con uno sguardo sul mondo attraverso gli occhi di Sapienza. Buona lettura

La Rettrice
Antonella Polimeni



SOMMARIO

ARCHEOLOGIA DI FRONTIERA

4

**SCAVARE IL SACRO: CRONACA
DAL SANTO SEPOLCRO A GERUSALEMME**
Mattia D'Amico



10

**QUANDO IL TERREMOTO SPAZZA VIA
LE PERSONE E LA STORIA**
Francesca Balossi Restelli



14

**LA SAPIENZA IN IRAQ. UNA GIORNATA
NELLA MISSIONE ARCHEOLOGICA**
Licia Romano



EMERGENZA CLIMATICA

18

**FARE LA COSA GIUSTA PER IL CLIMA,
UNA QUESTIONE DI SCIENZA E DI SCELTE.
E I GIOVANI SONO PROTAGONISTI**
Intervista a Giorgio Parisi
di Alessandro Marconi



24

**IL RISCALDAMENTO GLOBALE
MINACCIA LA BIODIVERSITÀ E AUMENTA
I RISCHI PER L'UMANITÀ**
Andrea Tonelli



27

**CAMBIAMENTO CLIMATICO
E SPECIE A RISCHIO ESTINZIONE**
Carlo Rondinini

30

**UNA MICRO-FORESTA PER IL QUARTIERE
SAN LORENZO**
Fabiola Fratini



INSAPIENZA

33

**DA GRANDE VOGLIO FARE RICERCA.
E LAVORARE IN ITALIA**
Anna Gambogi / Giuditta Carabella

38

**MOBILITÀ ERASMUS:
UN'OCCASIONE PER TUTTI
DI CITTADINANZA EUROPEA E GLOBALE**
Fiorenza Deriu



41

MERITEVOLI MA SCORAGGIATI
Anna Maria Speranza

44

**SPORT, UNIVERSITÀ E CULTURA:
UN TRIO BEN ASSORTITO**
Cristina Limatola



Scavare il sacro

Cronaca
dal Santo Sepolcro
a Gerusalemme

Mattia D'Amico
Laureando in Archeologia

UNO STRAORDINARIO
CONTESTO
ARCHEOLOGICO,
UN LUOGO SIMBOLO
DA CONOSCERE
E CONSERVARE
PER L'INTERA UMANITÀ

L'odore d'incenso che riempie l'aria, la luce soffusa che si riversa in Basilica, i canti che risuonano nella cupola stellata e infine lei, l'Edicola, la Santa Tomba che tutti i pellegrini bramano di raggiungere, anche solo per pochi secondi. Camminare nella Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, schivando le file chilometriche di visitatori, non è solo una questione di abilità fisica, ma anche il primo compito della giornata per raggiungere il cantiere. Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza, in collaborazione

con la Fondazione Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale di Torino, sta portando avanti con grande orgoglio e determinazione un'opera straordinaria in un contesto archeologico di primaria rilevanza dal punto di vista storico, storico-artistico e religioso. Basta pensare alla cerimonia di rimozione della prima pietra, il 14 marzo 2022, con la quale sono iniziati i lavori di restauro delle pietre di pavimentazione della Basilica e di indagine archeologica. Cominciare un'attività alla presenza delle principali Comunità che organizzano, preservano e promuovono la vita liturgica della Basilica del Santo Sepolcro, ovvero il Patriarcato Ortodosso, la Custodia di Terra Santa e il Patriarcato Armeno - e che hanno affidato i lavori - è essa stessa un'esperienza unica. Dall'inizio del progetto nel 2019, si sono succeduti i preparativi per svolgere al meglio il lavoro nel cantiere di Gerusalemme, come la creazione del database apposito per la raccolta dei materiali e delle fonti edite ed inedite.

GLI ARCHEOLOGI
CHE LAVORANO
AL SANTO SEPOLCRO
SONO UN'EQUIPE
FORMATA DA DOCENTI,
ASSEGNISTI DI RICERCA,
DOTTORANDI
E STUDENTI

Le attività della Sapienza al Santo Sepolcro sono dirette da Francesca Romana Stasolla, docente di Archeologia cristiana e medievale, che coordina il progetto e la vasta équipe composta da professori, dottorandi, assegnisti di ricerca, specializzandi e studenti. Partecipano al progetto docenti e ricercatori dei dipartimenti di Scienze dell'Antichità, Storia antropologia religioni arte spettacolo, Scienze della Terra, Biologia ambientale, Ingegneria meccanica e aereospaziale, Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione. Gli archeologi responsabili dello scavo sono Luca Brancazi, Ambra D'Alessandro, Stefano De Togni,

Alessandro Melega, Giulia Previti; la documentazione topografica di scavo è coordinata da Federica Vacatello. Per tutti un'incredibile occasione per mettersi al servizio di una ricerca integrale nel complesso del Santo Sepolcro, basata sullo scavo archeologico, sulla documentazione topografica e sullo studio dei materiali archeologici, in collaborazione con un team multidisciplinare di ingegneri, storici, filologi, paleobotanici, geologi e psicologi, tutti dell'Ateneo.

Lo scavo, come insegnano i principi di stratigrafia archeologica, è di per sé un'azione *distruttiva*, che va accompagnata da un grande impegno di documentazione, che in questo caso deve necessariamente procedere ai ritmi serrati che la vita della Basilica impone. Al tempo stesso tuttavia il team degli archeologi della Sapienza sta compiendo un'azione *costruttiva*, non solo creando relazioni con le comunità religiose delle diverse confessioni cristiane, i collaboratori, le maestranze, ma anche, soprattutto, restituendo conoscenza.

Il lavoro di scavo, attivo sia di giorno che di notte, ha permesso di portare alla luce diversi materiali, antichi e recenti, che approfondiscono l'utilizzo e la conoscenza del contesto archeologico. Lo stesso valore ha il ritrovamento delle fasi del cantiere costantiniano a vari metri di profondità, nell'area degli Archi della Vergine, dove i lavori di costruzione della basilica nel IV secolo d.C. hanno

Lavori nel cantiere all'interno della Basilica del Santo Sepolcro



Il team di scavo Sapienza affiancato dai collaboratori locali per una foto di gruppo



Qui a fianco analisi dei ritrovamenti di scavo



La delegazione della governance di Sapienza in visita alla missione al Santo Sepolcro, maggio 2023



Nel riquadro in alto nella pagina a fianco, la cerimonia di sollevamento della prima pietra all'avvio delle attività al Santo Sepolcro

Qui in basso al lavoro per studiare i reperti



IL LAVORO DI SCAVO È
UN'AZIONE DISTRUTTIVA
MA NELLO STESSO
TEMPO COSTRUTTIVA,
PERCHÉ RESTITUISCE
CONOSCENZA

sfruttato la precedente cava per impostare le fondazioni. Ed è una scoperta straordinaria - e una grande emozione per gli archeologi che l'hanno svelata al di sotto dell'attuale Edicola - il ritrovamento della prima monumentalizzazione della tomba di Cristo, composta da una pavimentazione marmorea di forma circolare, confermandone le più antiche rappresentazioni. Questa azione costruttiva di restituzione della conoscenza è garantita anche da un continuo

e approfondito lavoro di documentazione topografica delle aree di scavo e dei settori della Basilica, tramite fotogrammetria effettuata *in situ* ed elaborazione digitale realizzata dal gruppo di lavoro della Sapienza che collabora da Roma in tempo reale. Mentre si attraversano le file di pellegrini ricevendo talvolta sorrisi e ringraziamenti dai visitatori, soprattutto italiani, orgogliosi che vi siano connazionali impegnati in una missione di tale portata, gli archeologi del

Santo Sepolcro rimangono avvolti in quell'atmosfera speciale che caratterizza la chiesa, con la consapevolezza di partecipare a un progetto condiviso e lungimirante. Ed è in questo sentirsi parte di qualcosa di più grande - e spesso anche nell'impatto con le file dei visitatori - che il cantiere archeologico della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme diventa un'occasione imperdibile di crescita scientifica, umana e personale che rimarrà nella storia della Sapienza.



@SapienzaRoma
#SapienzaMagazine